

PARROCCHIA SACRO CUORE
CALTANISSETTA

Missione Biblica Diocesana



Cenacolo del Vangelo

QUINTA SCHEDA

La Perseveranza

ALLA CHIESA DI TIÀTIRA: AL VINCITORE CHE PERSEVERA SINO ALLA FINE NELLE MIE OPERE DARÒ AUTORITÀ SOPRA LE NAZIONI *La Perseveranza*

Canto: (a scelta)

Segno: *La pietra*

Animatore:

Nell'ora culminante e conclusiva dell'attività messianica di Gesù di Nazaret, alla vigilia della sua passione e morte in croce, gli Apostoli riuniti nel cenacolo, e in particolare Filippo, domandano al Maestro: "Signore, mostraci il Padre". Gesù risponde loro: "Chi ha visto me ha visto il Padre... Io sono nel Padre e il Padre è in me" (Gv 14, 9. 11).

Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (Ap 2, 18-29)

¹⁸All'angelo della Chiesa di Tiàtira scrivi:

Così parla il Figlio di Dio, Colui che ha *gli occhi* fiammeggianti come *fuoco* e *i piedi simili a bronzo splendente*. ¹⁹Conosco le tue opere, la carità, la fede, il servizio e la costanza e so che le tue ultime opere sono migliori delle prime. ²⁰Ma ho da rimproverarti che lasci fare a Iezabèle, la donna che si spaccia per profetessa e insegna e seduce i miei servi inducendoli a darsi alla fornicazione e a mangiare carni immolate agli idoli. ²¹Io le ho dato tempo per ravvedersi, ma essa non si vuol ravvedere dalla sua dissolutezza. ²²Ebbene, io getterò lei in un letto di dolore e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si ravvederanno dalle opere che ha loro insegnato. ²³Colpirò a morte i suoi figli e tutte le Chiese sapranno che io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini, e darò a ciascuno di voi secondo le proprie opere. ²⁴A voi di Tiàtira invece che non seguite questa dottrina, che non avete conosciuto le profondità di satana - come le chiamano - non imporrò altri pesi; ²⁵ma quello che possedete tenetelo saldo fino al mio ritorno. ²⁶Al vincitore che persevera sino alla fine nelle mie opere, *darò autorità sopra le nazioni; ²⁷le pascolerà con bastone di ferro e le frantumerà come vasi di terracotta*, ²⁸con la stessa autorità che a me fu data dal Padre mio e darò a lui la stella del mattino. ²⁹Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Salmo 1

(a cori alterni)

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;

ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.

Breve pausa di silenzio

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14, 1- 4.12-14)

In quel tempo, Gesù disse ai Discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».

Riflessione:

I discorsi dell'addio, tramandati nel Vangelo di Giovanni, oscillano in maniera tutta singolare tra tempo ed eternità, tra l'incombere della passione di Gesù e una sua nuova presenza, essendo la passione già di per sé anche "esaltazione" del Figlio. Da una parte grava su questi discorsi l'oscurità del tradimento e della diserzione, del consegnarsi di Gesù all'estrema umiliazione della croce; dall'altra, tutto questo sembra già vinto e trasfigurato nella gloria a venire. Gesù indica la sua passione come un andarsene, preludio di un nuovo e più intenso ritorno, come un cammino di cui i discepoli già sono a conoscenza. E la domanda di Tommaso non si fa attendere: «Signore, non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere la via?». La risposta di Gesù è divenuta una proposizione centrale della cristologia: «Io sono la Via e la Verità e la Vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». Questa rivelazione del Signore suscita una nuova domanda - o piuttosto una richiesta - questa volta presentata da Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gesù risponde con una nuova rivelazione, che sotto altro aspetto introduce nella profondità della sua coscienza, nel cuore della fede cristologica della Chiesa: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,2-9). L'ancestrale aspirazione dell'uomo alla visione di Dio si era espressa nell'Antico Testamento come "ricerca del volto di Dio". Anche i discepoli di Gesù sono dei cercatori del volto di Dio: per questo hanno seguito il Maestro. E ora, nella sorprendente risposta data a Filippo ecco condensata, come in un cristallo, tutta la novità del Nuovo Testamento che irrompe attraverso Cristo: Dio si può vedere, è visibile in Cristo. Questa rivelazione, che qualifica il cristianesimo come religione della compiutezza, ovvero della presenza divina, dà adito immediato ad una nuova domanda, volta a comprendere che cosa significhi il "già-e-non-ancora" come struttura fondamentale dell'esistenza cristiana.

Interrogativi per riflettere e meditare...

1. A ciascuno di noi Gesù chiede una risposta piena e totale; ci viene chiesto di essere come Gesù, di essere testimone come Lui lo è stato per il Padre suo. Siamo perseveranti nella fede?
2. Crediamo fortemente che, sostenuti dalla fede, possiamo diventare nella comunità parrocchiale strumento di Dio e compiere le Sue opere?

Confronto...e Preghiere spontanee

Mi impegno a...

Padre nostro...

Preghiamo

O Padre, che ti riveli in Cristo maestro e redentore, fa' che aderendo a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a te, siamo edificati anche noi in sacerdozio regale, popolo santo, tempio della tua gloria. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen

Canto: (a scelta)